

Priorità di investimento 9.i*

inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

Perché è stata selezionata la priorità 9.i?

Calabria

- Presenza di significative realtà legate al terzo settore.
- Crescita delle fasce di popolazione a rischio di povertà.
- Insufficienza di strutture e servizi di orientamento, mediazione e inclusione sociale delle fasce a rischio emarginazione.

Campania

La Regione Campania, a seguito del perdurare della crisi economica, ha visto un incremento della percentuale di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà, che è passata dal 26,2% nel 2011 al 30% nel 2012, interessando oltre un milione e mezzo di persone (ISTAT 2012). La Regione attraverso azioni integrate tra politiche sanitarie, sociali e del lavoro, intende attivare percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo attraverso la messa in rete dei servizi socio-assistenziali, dei SIL e del sistema scolastico e formativo, in stretta sinergia con il sistema produttivo.

Puglia

La priorità d'investimento consente di promuovere strategie di inclusione sociale attiva legate alla necessità di assicurare per la più elevata quota di persone possibile l'accesso al mercato del lavoro e a livelli di servizio socialmente accettabili nelle molteplici dimensioni del proprio vivere quali istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente. In questo contesto sono previsti interventi che riguardano la riduzione delle aree di povertà, l'organizzazione di servizi per nuclei famigliari multiproblematici, l'attivazione di percorsi integrati di presa in carico finalizzati all'inserimento lavorativo per fasce deboli e disagiate della popolazione.

Sicilia

La Sicilia è la regione italiana con il maggior indice di povertà. Inoltre, cresce il numero di famiglie a rischio povertà ed esclusione sociale ed il numero di coloro che soffrono di gravi deprivazioni materiali. Di conseguenza, emerge così la necessità di un forte impegno regionale a sostegno dell'inclusione sociale che implica una mobilitazione di politiche di attivazione di coloro che si trovano in una condizione di indigenza e più in generale di tutti quei segmenti di popolazione più fragile quali i disabili e le persone molto svantaggiate. In questo ambito un ruolo di assoluta rilevanza può essere svolto dal terzo settore in quanto fattore indispensabile per lo sviluppo di un welfare locale sostenibile e orientato all'innovazione in campo sociale.

Abruzzo

- Incidenza povertà relativa = 16,5% (anno 2012). 92 mila delle 562 mila famiglie abruzzesi censite al 2012 vive sotto la soglia di povertà.
- Scarse risorse impiegate per il welfare locale (al di sotto della media nazionale rispetto agli interventi sociali).

Basilicata

In Basilicata, l'indice di povertà si è assestato nel 2012 al 26,7% della popolazione. La Basilicata è quint'ultima in Italia per gravità del problema povertà. Nel 2011 la quota di popolazione che vive in famiglie con bassa intensità di lavoro ha raggiunto il 18,9%, a testimonianza del peso dell'esclusione lavorativa come prima causa di disagio sociale e economico. Nel 2011 il 21% dei nuclei familiari aveva un ISEE inferiore a 6.000 Euro/anno. Alla povertà strutturale si è dunque aggiunta una quota crescente di nuovi soggetti vulnerabili, esclusi progressivamente dal lavoro. Ciò richiede un approccio forte, attraverso misure di inclusione attiva e, per altri aspetti di innovazione sociale.

Toscana

Nonostante gli indicatori di distribuzione del reddito e di inclusione sociale restituiscano un quadro confortante della situazione toscana, gli effetti della crisi impongono di prestare una forte attenzione all'impatto sociale che questa potrebbe determinare nei prossimi anni. Allo stesso tempo la riduzione delle risorse pubbliche dedicate alle politiche sociali impone l'avvio di processi di innovazione sociale ormai ineludibili. Per tali motivi risulta fondamentale combinare le politiche di sviluppo con interventi di inclusione attiva mirati all'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli.

Obiettivi specifici implementati

RA 9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

RA 9.2 – Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili

RA 9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

RA 9.2 – Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili

RA 9.7 – Rafforzamento dell'economia sociale

RA 9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

RA 9.2 – Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili

RA 9.7 – Rafforzamento dell'economia sociale

RA 9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

RA 9.2 – Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili

RA 9.7 – Rafforzamento dell'economia sociale

RA 9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

RA 9.2 – Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili

RA 9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

RA 9.2 – Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili

RA 9.7 – Rafforzamento dell'economia sociale

RA 9.2 – Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili

RA 9.1

— Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

Attraverso questo obiettivo, la Regione Calabria si propone di realizzare interventi multi professionali e sperimentari orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari. Con riferimento all'inserimento lavorativo e all'inclusione attiva, saranno realizzati interventi rivolti ai soggetti maggiormente lontani dal mercato

Le azioni programmate sono orientate a rafforzare gli strumenti di inclusione attiva dei soggetti svantaggiati, a partire dal sostegno alle persone ed alle famiglie in difficoltà. L'obiettivo è favorire l'autoattivazione per il superamento e la fuoriuscita dalla propria condizione di emarginazione sociale ed economica, attraverso l'adesione ad

Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà attraverso misure per l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro in favore di persone e famiglie più vulnerabili. Le azioni comprendono azioni sperimentali contro la povertà – in particolare interventi per comporre i "patti di inserimento"; azioni di formazione per soggetti svantaggiati,

La Regione Siciliana attraverso l'Obiettivo specifico 9.1. prevede di sostenere la realizzazione di servizi innovativi definiti sulla base di principi generali quali: la focalizzazione su soggetti particolarmente svantaggiati, un approccio multidimensionale, la preferenza per percorsi di tipo integrato, il rafforzamento permanente del profilo di occupa-

Nell'ambito di tale Obiettivo specifico la regione Abruzzo intende contrastare il fenomeno della povertà con una serie di interventi di inclusione attiva che mirano alla promozione dell'innovazione sociale, valorizzando il principio di sussidiarietà sia verticale che orizzontale.

L'obiettivo specifico è dare risposta diretta a situazioni di bisogno attraverso erogazione mirata di servizi sociali, in modo da ridurre gli effetti della povertà ed il rischio di maggiore vulnerabilità, rafforzando le condizioni di inclusione. Sono sostenuti interventi mirati attivi di natura socio-assistenziale, rivolti ai singoli individui particolarmente

OS non previsto

Calabria

del lavoro. Allo stesso tempo, attraverso l'applicazione di un approccio multidimensionale, saranno implementati e rafforzati i servizi sociali a sostegno delle persone in condizione di svantaggio e dei nuclei familiari multiproblematici e delle persone particolarmente svantaggiate, anche in riferimento agli interventi riferibili al Piano regionale dei Servizi.

Tipologia di azione

9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia.

9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività.

9.1.5 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community.

9.1.6 - Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.

9.1.7 - Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati. (azione a supporto del RA 2.3)

Attraverso questo obiettivo si intende conseguire l'incremento del tasso di inserimento lavorativo e dell'occupazione dei soggetti svantaggiati. Le azioni promosse mirano

Campania

un progetto di sostegno integrato.

Tipologia d'azione

9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.

9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente in ore di lavoro da dedicare alla collettività.

Puglia

volti ad abbattere uno dei principali fattori di rischio di esclusione, il digital divide; infine interventi per l'innovazione sociale negli ambiti prioritari indicati dal PO.

Tipologia d'azione

9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.

9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati.

9.1.4 - Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto nel settore delle politiche sociali.

Sicilia

bilità e di chiara finalizzazione occupazionale. Una declinazione operativa specifica del processo di innovazione dei servizi di welfare riguarderà il sostegno a persone che versano in condizioni di temporanea difficoltà di carattere economico. Con riferimento ai nuclei familiari, la Regione intende offrire loro un contributo concreto, attraverso la realizzazione di centri territoriali per le famiglie.

Tipologia d'azione

9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.

9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente in ore di lavoro da dedicare alla collettività.

Abruzzo

Tipologia d'azione

9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.

9.1.4 - Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto nel settore delle politiche sociali.

Basilicata

svantaggiati ed ai nuclei familiari multiproblematici a basso reddito, attraverso approcci di presa in carico multidisciplinare, in una logica sistemica. La modalità di intervento è basata sulla definizione di azioni individuali e di sistema mirate a destinatari individuati sulla base di indicatori quali quantitativi dalle articolazioni territoriali dei servizi socio-assistenziali. La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla Regione, anche con riferimento ai contenuti del PON "Inclusione", con particolare riferimento alla governance locale della sperimentazione SIA. Sono inoltre definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR, e con il FEASR, per l'intervento nelle aree rurali.

Tipologia di azione

9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione.

9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività.

Toscana

Il rafforzamento della capacità di inclusione sociale del sistema regionale, combina politiche attive di sviluppo con politiche di protezione sociale, che si caratterizzano per una

RA 9.2

— Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili



* Il presente materiale informativo non costituisce testo ufficiale ma è esclusivamente finalizzato ad agevolare il confronto tra le regioni nell'ambito del seminario interregionale "rafforzare la capacità istituzionale per l'inclusione sociale nella programmazione 2014-2020: interventi ed esperienze nazionali e regionali a confronto" (Roma, 10 dicembre 2014)

Calabria

a sostenere i partecipanti nella ricerca di un lavoro, anche autonomo, di un percorso di istruzione/formazione e nell'acquisizione di una qualifica professionale. Nello specifico, il conseguimento dell'obiettivo permetterà un sensibile incremento del tasso di partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro. Si intende per partecipazione attiva l'impegno nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, entro i sei mesi successivi alla fine del percorso stesso.

Tipologia d'azione

- 9.2.1** - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.
- 9.2.2** - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- 9.2.3** - Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento e alle persone a rischio di discriminazione.
- 9.2.4** - Sostegno alle imprese per

Campania

a persone con disabilità, anche psichica, soggetti in carico ai servizi sociali, detenuti ed ex detenuti, vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione.

Tipologia d'azione

- 9.2.1** - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health].
- 9.2.2** - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- 9.2.3** - Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione.
- 9.2.4** - Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di

Puglia

sione attiva, che le sostengano con progetti assistenziali personalizzati e percorsi protetti che le supportino nella possibilità di svolgere un'attività lavorativa. E' quindi prevista l'attivazione di interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione lavorativa.

Tipologia d'azione

- 9.2.1** - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.
- 9.2.2** - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- 9.2.4** - Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Sicilia

grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, soggetti presi in carico dai servizi sociali, ecc) attraverso iniziative di inserimento e reinserimento lavorativo che tengano conto delle particolari condizioni di fragilità di queste componenti della popolazione siciliana. Il modello di strategia ed approccio d'intervento verso questi target è quello di tipo multidimensionale in cui si opera in termini di integrazione tra politiche, strumenti, competenze e risorse.

Tipologia d'azione

- 9.2.1** - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health].
- 9.2.2** - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- 9.2.3** - Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione.

Abruzzo

servizi a favore delle persone escluse e soprattutto favorire l'inserimento lavorativo delle persone particolarmente svantaggiate.

Tipologia d'azione

- 9.2.1** - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.
- 9.2.2** - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- 9.2.4** - Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
- 9.2.3** - Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompa-

Basilicata

disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, detenuti, tossicodipendenti ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali. La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla Regione, sulla base del Piano Regionale integrato della Salute e dei servizi alla persona ed alla comunità nell'ambito della rete regionale dei Servizi sociali, con riferimento ai contenuti del PON "Inclusione". A tale livello sono definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR ed il FEASR, per lo specifico dell'intervento nelle aree rurali. In questo quadro si iscrive anche l'integrazione con l'intervento "Rilevazione disabilità" previsto nel PO FESR, finalizzato alla costruzione di un sistema web-based volto a registrare l'autonomia funzionale degli utenti delle strutture residenziali sociosanitarie in fase di ingresso e a monitorare l'evoluzione delle condizioni individuali degli utenti.

Tipologia d'azione

- 9.2.1** - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati.
- 9.2.2** - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali.

Toscana

governance integrata sul territorio, di tipo multistakeholdership, in grado cioè di coinvolgere soggetti pubblici e privati, individuali e collettivi, in un progetto di nuovo modello di coesione sociale, finalizzato non solo all'erogazione di servizi pubblici, ma anche a costruire condizioni di contesto per la promozione delle capacità dell'individuo, oltre che dei sistemi economici e del territorio

Tipologia d'azione

- 9.2.1** - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.
- 9.2.2** - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- 9.2.4** - Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusio-

Calabria

progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

9.2.5 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale.

OS non previsto

RA 9.7

— Rafforzamento dell'economia sociale

Campania

condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Le priorità regionali saranno concentrate sul rafforzamento del management e degli assetti organizzativi delle imprese no profit, sulla realizzazione di politiche innovative di accesso al credito per le imprese sociali e su interventi di sostegno allo start-up.

Tipologia d'azione

9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community.

9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione (ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di

Puglia

La Regione, alla luce dell'evoluzione dell'economia sociale da area marginale a settore strutturato ed in crescita, si propone, nell'ambito di questo obiettivo specifico:

1. La realizzazione di progetti e di partenariati che coinvolgano congiuntamente soggetti pubblici, privati e privato sociale che favoriscano l'innovazione sociale, la responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo del welfare community.
2. Il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione.

Tipologia d'azione

9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo

Sicilia

Si intende promuovere un'azione di rafforzamento quali quantitativo delle imprese del terzo settore, operanti nell'area dell'assistenza e cura, dell'occupazione delle persone disabili e svantaggiate; miglioramento delle condizioni ambientali, della promozione e attuazione dei diritti umani e delle pari opportunità.

Tipologia d'azione

9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione.

9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo.

Abruzzo

gnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione

OS non previsto

Basilicata

La promozione di economia sociale avviene attraverso due linee di azione, fra loro strettamente integrate:

1. Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione. L'obiettivo è il complessivo sviluppo di un sistema a rete di economia sociale, attraverso l'evoluzione del sistema della cooperazione, la crescita e la qualificazione delle capacità di azione del terzo settore, dell'imprenditoria sociale e dei relativi consorzi.
2. Sviluppo di progetti sperimentali di innovazione sociale. L'innovazione del sistema, nelle pratiche come nei funzionamenti ad esse soggiacenti, è rivolta a superare gli schemi tradizionali di welfare attivo e passivo, a fronte della crescita qualitativa e quantitativa dei bisogni sociali accompagnata dalla decrescita delle

Toscana

ne delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo.

OS non previsto

Calabria

Campania

Puglia

Sicilia

Abruzzo

Basilicata

Toscana

welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale).

del welfare community.
9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione (ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale).

risorse economiche alla base delle politiche pubbliche. La programmazione esecutiva, la realizzazione, il monitoraggio, la valutazione, il trasferimento e lo scaling-up degli interventi di innovazione sociale è svolta con particolare attenzione a quanto previsto dal PON "Inclusione". La Regione pone inoltre particolare attenzione ai rapporti sviluppabili fra il FSE, il programma EaSI ed il programma Orizzonte 2020 per le possibili interazioni fra innovazione tecnologica (OT 2) ed innovazione delle modalità di azione nei contesti sociali a rete.

Tipologia di azione

9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community.

9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione.

9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo.

Beneficiari

Non reperiti

Enti pubblici e privati, ambiti territoriali, enti di formazione, imprese, associazioni, soggetti del terzo settore, fondazioni, onlus, servizi per l'impiego.

Regione Puglia, Organismi intermedii, Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, Aziende di Servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore e organismi di formazione professionale pubblici e privati.

Gli interventi coinvolgono come beneficiari i Servizi Sociali dei Comuni, i servizi di cura, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi del terzo settore, associazioni del volontariato; i servizi per l'impiego (sia pubblici che privati), le scuole di ogni ordine e grado, i centri anti violenza, gli organismi formativi e di ricerca, l'Università, le imprese, i GAL, gli enti locali, l'amministrazione regionale.

Regione, Comuni ed altri enti pubblici e privati, Servizi per l'impiego, Aziende ASL e Distretti sanitari, Enti di Ambito Sociale e Ambiti sociali, ASP, Imprese, Cooperative sociali, Centri anti violenza, Organizzazioni no profit e altri soggetti del terzo settore, Organismi di Formazione, Istituzioni scolastiche, Organizzazioni datoriali e sindacali.

Non reperiti

Organismi formativi, organismi intermedi, imprese e cooperative sociali, soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.

Destinatari

Non reperiti

Persone e famiglie in condizione di svantaggio, operatori di sistemi.

Soggetti svantaggiati tra cui: immigrati, detenuti ed ex detenuti, giovani in contesti urbani degradati, disoccupati di lunga durata, inoccupati, lavoratori in CIG, Aspi e mobilità; altre persone maggiormente vulnerabili e a rischio di

Disabili, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti, immigrati, persone molto svantaggiate e altre categorie di persone così come indicate all'articolo 2 punti 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e successivo Regolamento in materia;

Persone in condizione di povertà, Persone particolarmente svantaggiate (disabili, immigrati, detenuti ed ex-detenuti, ROM, Sinti e Camminanti, persone affette da dipendenza, donne vittime di violenza, etc.).

Non reperiti

Soggetti svantaggiati, disabili.



Il presente materiale informativo non costituisce testo ufficiale ma è esclusivamente finalizzato ad agevolare il confronto tra le regioni nell'ambito del seminario interregionale "rafforzare la capacità istituzionale per l'inclusione sociale nella programmazione 2014-2020: interventi ed esperienze nazionali e regionali a confronto" (Roma, 10 dicembre 2014)

Calabria

Campania

Puglia

Sicilia

Abruzzo

Basilicata

Toscana

Innovazione Sociale

Non reperito

Non reperito

discriminazione; immigrati, persone vittime di tratta e sfruttamento; persone con disabilità, psichica, motoria o sensoriale; pazienti psichiatrici stabilizzati, e in particolare utenti già presi in carico dalla rete pubblica dei servizi sociosanitari (ASL Comuni).
Donne e minori vittime di abuso, maltrattamento e violenza.

minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età beneficiari di protezione internazionale sussidiaria e umanitaria; donne oggetto di abusi e violenze; il personale dei servizi di cura ed assistenza dei servizi regionali degli enti locali così come anche del centro antiviolenza, del servizio di prima accoglienza per donne maltrattate. Destinatari possono anche essere: le forze dell'ordine; le imprese; le associazioni del volontariato; le cooperative sociali; i datori di lavoro e colleghi di soggetti molto svantaggiati e disabili; le famiglie di persone molto svantaggiate e disabili.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente, tra quelle della Strategia Europa 2020, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la promozione di uno sviluppo sostenibile.
Il PO FSE della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione. Sull'Asse B si potrebbero prevedere, ad esempio iniziative di sostegno all'imprenditorialità sociale, agevolando l'accesso ai finanziamenti privati anche sfruttando le potenzialità offerte dalla rete internet (Crowdfunding); e la promozione dell'occupazione per i gruppi vulnerabili, puntando non solo su iniziative formative ma anche sull'empowerment dei soggetti svantaggiati.

E' questo l'Asse del PO FSE della Sicilia in cui, più che in altri ambiti del programma, si intende sostenere azioni a forte connotato di innovazione sociale, identificando come tali quegli interventi in grado di contribuire a proporre o modalità nuove di soddisfazione dei bisogni sociali o ad operare in ambiti di bisogno su cui le risposte sinora offerte si sono rivelate insufficienti e/o inadeguate.

La Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Non reperito

Concorrono allo sviluppo di processi di innovazione sociale le azioni previste in diversi Assi del POR, che attuano politiche di sviluppo combinate con obiettivi di coesione e inclusione sociale.
Tra queste il contributo principale è certamente dato dalle azioni programmate nell'ambito del presente Asse "Inclusione sociale", che mirano a sostenere l'inclusione socio-lavorativa di categorie a rischio attraverso lo sviluppo di servizi innovativi. Attraverso tali azioni si intende sviluppare nuove modalità di intervento diretto all'inserimento sociale e lavorativo per concorrere agli obiettivi della Strategia Europa 2020, quali in particolare la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà.

